

[Cristiano Fabris](#) 2 ottobre 2015

[Leggi tutto](#) →

## Scoprire un angolo di Salento, dove la cultura e l'ospitalità sono di casa

*Italiani, popolo di santi, poeti e navigatori...* È la parte rimasta più famosa di un discorso che [Benito Mussolini](#) pronunciò il 2 ottobre 1935 contro la condanna all'Italia, da parte delle Nazioni Unite, per l'aggressione all'Abissinia.

Con questa affermazione potremmo riassumere il weekend del 28 giugno, trascorso a San Pietro in Bevagna in provincia di Taranto. Tutto ha inizio perché in quella data fui chiamato a ritirare il **Premio Letterario Antonio Bruni – Un cuore giovane** – nella sezione diari di vita, per il mio libro [“Ci aggiorniamo: manuale per conoscere e difendersi dal milanese adottato”](#) pubblicato on-line dal 1 agosto. Uno spaccato di vita milanese, di vizi e virtù contornati dal “ci aggiorniamo” come risposta a qualsiasi domanda.

Proprio così, popolo di poeti e di scrittori che arrivati da tutt'Italia, chi con racconti di vita, di fantasy e chi con filastrocche per bambini hanno partecipato al concorso letterario. Un evento che ha coinvolto partecipanti da tutta Italia, per ogni fascia di età e di sesso.

E' come fare un salto indietro nel tempo, dove ti ritrovi nel santuario la domenica mattina avvolto dalla semplicità della struttura priva di decori o dipinti, ma ricca di quell'umiltà di persone che ti guardano e dicono “che belle parole ha detto il parroco durante la messa”. Le stesse persone che ti trasmettono l'attesa per la processione, perchè proprio il 28 giugno ricorre il santo protettore e il paese diventa un colorito momento di sapori, profumi e di musica. Già popolo di Santi, dove tutto si tinge di un sorriso mediterraneo e caloroso che solo il Noi sappiamo dare. La cortesia con cui, in dialetto tarantino, ti viene data una semplice informazione turistica ti fa pensare che

esista ancora da qualche parte, l'anima non corrosa dal denaro e la mente libera da Facebook.

Popolo di navigatori e io aggiungo di camperisti, perché con sommo stupore scopriamo che ci sono non una, ma ben tre aree di sosta per camper: una in centro al paese, una presso la marina e un'altra nella località adiacente. Tutte tre sono attrezzate, ben segnalate e con prezzi concorrenziali. Già perché in questa parte di Italia il caffè al bar costa ancora 80 centesimi o un chilo di ciliege a giugno, hanno un prezzo di 1 euro al chilogrammo.

Per un attimo vista la disponibilità delle strutture e la precisione con cui vengo accolto dalla Polizia Locale che mi spiega, dove parcheggiare il camper temporaneamente, credo di essere sbarcato in un angolo della Svizzera e non sulla costa Ionica del Salento. E invece mi basta scendere dal camper per chiedere dove si trova l'area di sosta per sentirmi rispondere con un "voi" per capire di essere a casa.

Le tre aree hanno tutte in comune le ampie piazzole, tutte dotate di colonnine elettrica, carico e scarico dell'acqua e servizi con docce calde. L'ubicazione delle aree è tale da soddisfare le esigenze di tutti i camperisti.

Quella in centro al paese (denominata La Marina) permette di riposare nell'assoluto silenzio, circondati da campi e da una zona residenziale, dove il massimo disturbo arriva dalla vicina che sta preparando il pranzo e vi chiede se volete assaggiare. A due passi arrivate nel cuore del paese, dove ci sono tutti i servizi, il mercato comunale e dove c'è il santuario e la cripta.

In riva al mare le due aree più grandi (Monaci e La Salina) che distano qualche chilometro dal paese, ma sono di facile accesso, complete di servizi, bar e ovviamente sono più turistiche avendo il mare a portata di... finestra del camper.

Non c'è che dire, questa è l'Italia che piace a noi popolo di santi, poeti e "camperisti"